

GIORGIO DAL PIAZ

Notizie sommarie sul rilevamento della carta geologica delle Tre Venezie.

Per una più facile e razionale comprensione del funzionamento idraulico dei vari bacini montani affidati alle sue cure, il R. Magistrato alle Acque dispose affinché venisse intrapreso un nuovo ed accurato rilevamento geologico delle Venezie. Avuto l'incarico di organizzare il non piccolo e non facile lavoro, dopo qualche esperimento localizzato a singoli bacini o regioni più caratteristiche, il mio primo compito fu quello di rivolgere un appello a tutti i cultori della geologia delle Venezie, invitandoli a collaborare alla realizzazione di un'opera, sia di campagna, sia di tavolino, che doveva condurre alla pubblicazione dei fogli geologici al 100.000 e delle relative note illustrative.

Il mio appello ebbe la fortuna di una favorevole accoglienza, tanto che ora, a distanza di dieci anni dal primo inizio del lavoro, l'opera può dirsi bene avviata verso il suo completamento.

Perciò, oltre che il R. Magistrato alle Acque, che non mancò mai di sostenere l'iniziativa con tutta l'autorità del suo appoggio morale e materiale, mi è doveroso ricordare che al rilevamento dei vari fogli collaborarono, con spirito di sacrificio e spesso con slancio generoso, i seguenti studiosi: Andreatta, Bianchi, Cozzaglio, Dal Piaz G. B., D'Ambrosi, Desio, De Toni, Fabiani, Feruglio, Gortani, Leonardi, Merla, Trener, Vardabasso, Vinassa e Zenari, ai quali spetta il merito principale se il progetto poté aver il suo rapido avviamento e la sua pratica attuazione.

Eravamo appena all'inizio dell'opera, quando venne a mia conoscenza che da parte dell'Istituto geologico di Vienna si stava pensando alla possibilità di pubblicare, sulla base di nuovi rilevamenti eseguiti ante guerra, dei fogli austriaci al 75.000 comprendenti anche una parte del territorio dell'Alto Adige. Convinto che allo stesso modo dei rilevamenti di carattere geodetico e topografico, anche quelli di carattere geologico compiuti nelle provincie redente dovevano passare a far parte del patrimonio nazionale, con l'autorizzazione del Direttore dell'Ufficio Idrografico, prof. Giovanni Magrini, iniziai delle pratiche con l'Istituto di Vienna, per ottenere gli originali di campagna dei geologi austriaci. Circostanze diverse, illustrate in un memoriale presentato al XII Congresso della Società Italiana per il Progresso delle Scienze (pag. XXVI-XXXI), impedirono che la pratica avesse il suo normale e rapido svolgimento. Tuttavia, dopo qualche tempo, e dopo concordato un modesto compenso agli autori, reso necessario d'altro canto dalla opportunità di qualche parziale revisione, da parte del dott. Hammer e del prof. Sander, vennero consegnati i rilevamenti geologici originali dei fogli Resia, Merano e Bressanone.

Subito dopo tali fogli, inquadrati nell'opera nazionale, furono pubblicati contemporaneamente a quelli di Verona e Schio rilevati dal prof. Fabiani, e di Udine rilevato dal dott. Feruglio. Ciò permise di evitare che studi riguar-

danti una parte del territorio redento, e che rappresentavano il frutto di lunghi e faticosi anni di lavoro, vedessero la stampa in sede e per iniziativa straniera.

Nel 1925 fu stampato il foglio Pontebba, opera dei proff. Gortani, Vinassa e Desio, e nel 1927 quello di Maniago dovuto alla signorina Zenari. Nel 1929 uscì il foglio di Trento attorno al quale collaborarono il dott. Trener, i professori Fabiani e Vardabasso ed in piccola parte il sottoscritto.

Del tutto recentemente, per opera del dott. D'Ambrosi, vide la luce il foglio Pisino, il primo dell'Istria, al quale speriamo facciano presto seguito altri rilevamenti cui venne già posto mano.

Coi vari fogli sopraccennati, videro la luce anche diversi fascicoli di note illustrative, e precisamente i volumetti riguardanti i fogli Resia, Merano, Bressanone, Maniago, Pontebba ed Udine. I fascicoli che si riferiscono ai fogli Verona, Schio e Pisino sono di prossima pubblicazione.

Non posso scordare in fine di far cenno all'opera intelligente e premurosa del cav. G. Giardi, che cura la riproduzione litografica dei vari rilevamenti. Presso il suo stabilimento sono in corso di preparazione i seguenti fogli: Vetta d'Italia e Monguelfo rilevati dal prof. Bianchi, dal dott. Giambattista Dal Piaz e dal dott. Merla; Marmolada rilevato dal prof. Vardabasso, dal dott. Castiglioni e dalla prof. Furlani; ed Ampezzo Carnico rilevato dai proff. Vinassa, Gortani e dal compianto De Toni.

Sono già in gran parte rilevati, tanto che si spera di poterli condurre a compimento alla fine della campagna in corso, il foglio Bolzano, che è curato dai proff. Fabiani, Vardabasso e dai dottori Giambattista Dal Piaz ed Andreatta; Peschiera, ed una parte di Brescia in modo da comprendere l'intero anfiteatro morenico del Garda, rilevato dal prof. Cozzaglio; Cortina, affidato ai dottori Castiglioni, Zenari, Merla e Leonardi, e Padova, già in gran parte rilevato dal prof. Fabiani e dallo scrivente.

Tutti gli altri fogli sono in stato di rilevamento più o meno avanzato; per alcuni di essi il lavoro di completamento procede con sicura sollecitudine, per altri esso si svolge con inevitabile lentezza, giacchè strettamente legato allo studio ed alla risoluzione di svariati e complessi problemi da risolvere parte con pazienti indagini sul terreno, parte con ricerche di laboratorio.

Ricorderemo in fine che la pubblicazione dei singoli fogli non esclude la comparsa di monografie regionali, accompagnate sempre, e con la necessaria larghezza, da illustrazioni, tavole della permeabilità del terreno e carte geologiche al 50 ed al 25.000. A queste monografie noi vorremmo dare anzi il maggior incremento possibile, portando esse la migliore integrazione per la conoscenza geologica di un paese, la cui carta geologica al 100.000, che ora si sta pubblicando, rappresenta la base fondamentale ed indispensabile di ogni ulteriore sviluppo.

Istituto di Geologia della R. Università di Padova.